

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 12

Roma, 11 7 ottobre 1960.

Indipendenza o regime di occupazione? Gomułka a New York

Fra i falsi della propaganda bolscevica moscovita, si ha la tesi, secondo la quale, i paesi "satelliti" - e specialmente la "Polonia Popolare" non sarebbero sottoposti a regimi di occupazione - ma godrebbero di un regime di "indipendenza", non essendo legati all'URSS che da vincoli di "libera amicizia". Alla luce di questa tesi il governo imposto da Mosca non sarebbe un usurpatore, ma un altro governo nazionale polacco, continuazione, in somma, dei governi autentici, ed un capitolo della storia della Polonia libera. Questa tesi è accettata anche da alcuni polacchi, i quali, non ammettendo le teorie bolsceviche in materia economica, giuridica, filosofica e religiosa - vogliono continuare "la convivenza" - o la simbiosi della Polonia con l'URSS, senza opporsi ad essa, ma per trarne profitti nella misura del possibile.

Il recente viaggio a New York di Gomułka, capo del regime imposto alla Polonia, è una chiara dimostrazione del fatto che non c'è alcuna effettiva indipendenza della "Polonia Popolare": Gomułka è andato a New York quale componente del seguito di Krusciov, e resta nell'ombra e nella scia del padrone, ed ai suoi ordini; non si occupa, né si può occupare dei molti problemi, che esistono fra la Polonia e gli Stati Uniti, paese in cui, gli immigrati dalla Polonia ed i loro discendenti costituiscono una notevole parte della popolazione, ed in cui esistono tanti problemi politici ed economici da risolvere con il governo polacco. Gomułka non può far nulla, giacché appare chiarissimo che qualunque suo passo non sarebbe altro che un riflesso delle idee e della volontà del capo, dal quale dipende totalmente la posizione, non solo di Gomułka, ma di tutto il sistema imposto alla Polonia da Stalin e mantenuto attualmente da Krusciov. È questa nuova prova che la Polonia non ha un governo proprio, nazionale, indipendente e sovrano: è una colonia comunista creata dall'imperialismo sovietico.

La predica del Cardinale Primate di Polonia nella chiesa di San Giorgio a Malborg

È molto significativo per le condizioni attuali della Polonia che questa predica, di alto valore generale per tutta la Polonia, pronunciata il 18 agosto - non sia stata stampata che dopo cinque settimane. E ancora nessuno dei lettori in Polonia può esser sicuro dell'integrità, e della fedeltà del testo.

La predica fu fatta in occasione della consegna di una copia dell'Immagine della B. Vergine di Częstochowa, dono del Sommo Pontefice Giovanni XXIII, alla diocesi di Danzica, per la "peregrinatio" della Sacra Immagine nelle diocesi polacche.

Dalle parole del Cardinale Primate si apprende che l'Immagine è già stata a Varsavia, Siedlce, Białystok, Łomża, Olsztyn, in Warmia, e che da Danzica deve passare a Pelplin, Szczecin, Gorzów, Opole, Wąclawia, Cracovia, Tarnów, Premysla, Lublino, Sandomiria, Kielce, Wladislavia, Plock, Poznań e Gniezno.

Il Cardinale ha messo in rilievo che questo pellegrinaggio della Santa Immagine, rimessa ed offerta dal Papa, costituisce un legame fra la Polonia e la Santa Sede. "La Madonna di Jasna Góra conferma la unione della Nazione polacca con la Santa Sede" - così riassume le parole del Primate di Polonia il "Tygodnik Powszechny".

Queste parole fanno ben capire che la Polonia, di cui i legami tangibili e le comunicazioni visibili con la Santa Sede vengono stroncati e ostacolati dal nemico potente, mantiene sempre vivi i legami nella sfera spirituale, nella comunione di preghiera alla Madonna.

Revisionismo tedesco

"L'Unione Nazionale Polacca" di Londra ha diramato un comunicato di protesta per le pretese revisionistiche, avanzate ultimamente da certi ambienti tedeschi.

"Le manifestazioni revisionistiche, notate in questi ultimi tempi, nella Repubblica Federale Tedesca, partono da principi contrari alla legge, all'equità ed al senso della realtà. Gli organizzatori di tali manifestazioni riconoscono i crimini, commessi in Polonia dal Terzo Reich: ma essi aggiungono subito che l'allontanamento dei tedeschi dalla Polonia ha saldato questo conto. Essi tendono ad ignorare che la Polonia fu aggredita dal III Reich tedesco il quale ha, in questo caso, provocato la seconda guerra mondiale. I revisionisti dicono che le frontiere attuali della Polonia non sono difese che dai comunisti, fingendo di ignorare il fatto che tutti i polacchi - tanto in patria, che all'estero - sono uniti su questo punto...

Ultimamente altissimi rappresentanti dello stato hanno preso parte alla propaganda revisionistica: non si può più dire che solo una parte insignificante della Nazione tedesca sia per il revisionismo. Questo revisionismo porta vantaggi solo all'Unione Sovietica. Le potenze occidentali hanno il diritto ed il dovere di fermare questa pericolosa evoluzione, riconoscendo al più presto definitivamente le frontiere occidentali della Polonia".

- - - - -